



Questa devozione consiste nel celebrare **i 15 giovedì che precedono la festa di Santa Rita** che ricorre il **22 maggio**, con particolari pratiche di pietà, quali soprattutto la **meditazione di un tratto della sua vita o di qualche sua virtù** e l'accostarsi ai santi sacramenti della **Confessione** e della **Comunione**.

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce la nascita di Rita

Fra tutti i Castelli soggetti a Cascia, tra le montagne nella verde Umbria, nascosta e umile, si trova Roccaporena. Esso è il più fortunato perché vi è nata Santa Rita da Antonio Lotti e Amata Ferri, coniugi cristiani, dal cuore acceso di amore divino. Gli anni erano passati senza che il sorriso di un bimbo fosse venuto a rallegrare le soavi effusioni del loro affetto. Preghiere fiduciose erano ascese al trono di Dio, ma sembrava che il Signore le avesse accolte soltanto per i gaudi eterni. Il figlio invocato fu aspettato invano. Ormai Antonio e Amata si erano rassegnati al pensiero che il cielo voleva da loro quel sacrificio. Ma il Signore viene in aiuto e consola quando appunto le speranze umane sono atterrate e distrutte. Nella tarda età i fortunati coniugi ebbero la certezza e la consolazione d'avere una figlia. Rita nasceva nel 1381, dono eletto del cielo, sovrabbondante e felice ricompensa delle orazioni e buone opere dei suoi genitori.

In ascolto della Parola (Sal 4, 1-4)

Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia:
dalle angosce mi hai liberato;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.
Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore?
Perché amate cose vane
e cercate menzogna?
Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele:
Il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Virtù: nutrire lo spirito di orazione

Un grande insegnamento ci dà la nascita prodigiosa di S. Rita.
Affida le tue speranze, le tue gioie, i tuoi dolori alla
preghiera. Abbi fiducia in Dio sempre ed Egli, nel tempo
opportuno, ti ascolterà.

**Fioretto: farà bene le tue preghiere con confidenza, umiltà e
perseveranza**

Interponi a questo fine la mediazione di S. Rita, e recita
durante l'esercizio dei 15 Giovedì la preghiera alla Santa.

[Pater, Ave, Gloria](#)

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce l'infanzia e la giovinezza di S. Rita

Appena la nostra Santa fu rigenerata nelle acque salutari del Battesimo, cominciarono a manifestarsi in lei segni straordinari di presagio della santità della sua vita. Si racconta che, mentre era ancora bambina nella culla, uno sciame di api entrò e uscì dalla sua piccola bocca. Nel Monastero di Cascia, ove passò la seconda parte della sua vita, si osservano ancora oggi alcuni buchi sui muri: sono il rifugio delle api murarie, che vengono appunto chiamate api di S. Rita. Dalla più tenera età Rita si mostrava sollecita nel servire Dio, osservando fedelmente i Comandamenti. Di qui la cura costante e instancabile della Santa di crescere nell'amore verso Dio, di produrre frutti di bene nella pratica di ogni virtù cristiana e nel ricercare solo ciò che a Dio potesse piacere di più, disprezzando quei piaceri e quelle gioie che impediscono il suo correre nelle vie della perfezione cristiana. Tra le virtù che particolarmente adornano la sua infanzia e giovinezza, primeggiano l'obbedienza ai genitori, il disprezzo della vanità e del lusso e un amore particolare a Gesù Crocifisso e ai poveri.

In ascolto della Parola (Sap 7, 1-3)

Figlio mio, custodisci le mie parole e fa' tesoro dei miei precetti. Osserva i miei precetti e vivrai, il mio insegnamento sia come la pupilla dei tuoi occhi. Legali alle tue dita, scrivili sulla tavola del tuo cuore.

Virtù: prontezza nel servizio a Dio

Anche a te la voce del Signore ripete incessantemente: "Vieni a me, o anima diletta, vieni, e sarai coronata dalla gloria vera e non caduca". Ma quante volte la voce divina non è ascoltata!

Fioretto: fedele servizio al Signore

Studia, o anima devota, di conoscere la tua passione predominante, che ti impedisce il pronto e fedele servizio al Signore, e, con l'aiuto di S. Rita, distruggila con atti contrari di virtù.

[Pater](#), [Ave](#), [Gloria](#)

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce l'infanzia e la giovinezza di S. Rita

Desiderosa di segregarsi quanto più le era possibile dal mondo, col consenso dei genitori, Rita si scelse una raccolta cameretta della casa e ivi passava la maggior parte della giornata. Effondeva il suo cuore nella preghiera e nella meditazione delle verità eterne. Ma, soprattutto, si applicava a meditare la passione di Gesù Cristo, verso cui si sentiva attratta da un incredibile desiderio d'imitarlo. Crescendo negli anni, cresceva anche la sua volontà di darsi completamente a Dio, rinunciando anche alla gioia di formarsi una famiglia. Ma la volontà dei genitori fu quella di vederla sposa. Obbedì e si unì in matrimonio a Paolo Mancini. Ebbe due figli: Giacomo Antonio e Paolo Maria.

In ascolto della Parola (Sir 7, 22-28)

Hai figli? Educali e sottomettili fin dalla giovinezza. Hai figlie? Vigilia sui loro corpi e non mostrare loro un corpo troppo indulgente. Accasa una figlia e avrai compiuto un grande

affare; ma sposala a un uomo assennato. Hai una moglie secondo il tuo cuore? Non ripudiarla; ma di quella odiata non fidarti. Onora tuo padre con tutto il cuore e non dimenticare i dolori di tua madre. Ricorda che essi ti hanno generato; che darai loro in cambio di quanto ti hanno dato?

Virtù: obbedienza

Ammiriamo l'eroica obbedienza della nostra Santa e rimaniamo sempre uniti a Dio e sottomettiamo i nostri desideri alla sua volontà. Ogni autorità è dal Signore, quindi chi resiste agli ordini dei superiori resiste agli ordini di Dio. Non si deve obbedire da schiavo, per forza, ma liberamente, per amore.

Fioretto: accogliere i desideri di Dio

Per avanzare come S. Rita nella virtù e santità accogliamo senza esitazione, con prontezza e gioia ogni desiderio che ci è proposto da Dio.

[Pater](#), [Ave](#), [Gloria](#)

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce la vita di famiglia di Rita

Rita si trovò nella vita di famiglia esposta alle più dure prove: il marito, d'indole aspra e collerica, le era cagione di dolori e non rifuggiva dal maltrattarla. La anta doveva sperimentare tutti gli impeti di un carattere che, abbandonandosi all'ira, ne seguiva ogni movimento e sulla innocente sposa faceva ricadere le sue durezza. Ma la Santa si era formata alla scuola di Gesù: ai modi aspri rispondeva con amore; placava le parole di collera con la dolcezza; usava ogni cura nell'adempiere i voleri del marito e, se poteva, ne preveniva le intenzioni. Con la sua fervente pietà verso Dio rafforzava il suo spirito. Con l'esercizio della carità verso il prossimo attirava le benedizioni celesti su di sé e sulla sua famiglia. Ai poveri prodigava cure ed elemosine. Queste sue peculiarità addolcirono l'irruento carattere del marito.

In ascolto della Parola (Prv 31, 10-26)

Una donna perfetta chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle

è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Essa gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Ella è simile alle navi di un mercante , fa da lontane le provviste. Si alza quando è ancora notte e prepara il cibo alla sua famiglia...Si cinge con energia i fianchi e spiega la forza delle sue braccia...Apri le sue mani al misero, stende le mani al povero...Apri la bocca con saggezza e sulla sua lingua c'è dottrina di bontà.

Virtù: pazienza

Nelle avversità e nelle contrarietà che ci vengono dagli uomini vediamo la mano di Dio che ci vuole provare, che vuole sperimentare la nostra fedeltà.

Fioretto: Dio sia benedetto

Per onorare la virtù di S. Rita, tanto nelle cose prospere come nelle avverse, diciamo sempre: Dio sia benedetto!

[Pater, Ave, Gloria](#)

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce l'uccisione del marito e la morte dei figli di Rita

Poco dopo la morte dei genitori, avvenuta durante i diciotto anni di matrimonio; la vita coniugale di S. Rita si chiude con un triste dramma di sangue: l'uccisione del marito da parte di alcuni nemici. Ognuno immagini lo strazio della donna. La morte è sempre dolorosa, ma molto più se essa è violenta, quando sorprende l'uomo all'improvviso, lo fa cadere vittima dell'odio. In questa occasione Rita mostrò tutta la sua virtù. Straziata nel più intimo dell'animo, col cuore spezzato, sopportò senza ribellione l'aspro colpo e, verso gli uccisori del marito, non ebbe che un sentimento di commiserazione e di perdono. E, accorgendosi che nei suoi figli con gli anni cresceva il desiderio della vendetta, piuttosto che vederli macchiati di questo delitto, fece a Dio il sacrificio più grande che può fare il cuore umano: la madre che domanda la morte temporale dei figli per salvarli dall'eterna perdizione. Dio l'esaudì: i figli morirono di peste. Rita pianse, il dolore era immenso, ma Dio la consolò rivelandole che suo marito e i suoi figli erano salvi

nella vita eterna.

In ascolto della Parola (Mt 5, 43-48)

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale merito avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate dunque perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste.

Virtù: perdono delle offese

Anche noi riceviamo spesso l'ingiuria e l'offesa degli uomini: come rispondiamo? Perdonando o nutrendo nel cuore avversione e odio? Gesù Cristo comanda il perdono sempre. Dio è disposto a perdonare sempre ogni peccato quando uno si pente. Gesù, morendo sulla croce, ha perdonato ed ha pregato per i suoi nemici.

Fioretto: amate i vostri nemici

Gesù Cristo ci dice: "Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano". Quindi per ossequio a nostro Signore, e sull'esempio di S. Rita, perdoniamo e benefichiamo anche i nemici.

[Pater, Ave, Gloria](#)

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce l'ingresso di Rita in monastero

Privata dei suoi affetti più cari, Rita si rivolse alle Suore Agostiniane del monastero di S. Maria Maddalena in Cascia per essere accolta fra loro. Fu respinta per tre volte. I motivi non sono chiari, ma sembra che le Suore temessero di essere coinvolte nella faida tra famiglie del luogo. Solo dopo una riappacificazione, avvenuta pubblicamente tra i fratelli del marito ed i suoi uccisori, ella venne accettata in monastero. Per la tradizione l'ingresso avvenne misteriosamente: si narra che una notte Rita, come al solito, si era recata a pregare sullo Scoglio e qui ebbe la visione dei suoi tre Santi protettori (S. Agostino, S. Giovanni Battista e S. Nicola da Tolentino) che la trasportarono a Cascia, introducendola nel monastero; quando le Suore la videro in orazione nel coro, nonostante tutte le porte chiuse, convinte dal prodigio e dal suo sorriso, la accolsero. Rita aveva intorno ai trent'anni e, benché fosse illetterata, fu ammessa fra le monache coriste, cioè quelle suore che, sapendo leggere, potevano recitare l'Ufficio divino. S'inserì nella comunità conducendo una vita di

esemplare santità, praticando carità, pietà e tante penitenze. In breve suscitò l'ammirazione di tutte le consorelle.

In ascolto della Parola (Mc 13, 5-13)

Gesù si mise a dire a loro: «Guardate che nessuno vi inganni! Molti verranno in mio nome dicendo: "Sono io", e inganneranno molti. E quando sentirete parlare di guerre, non allarmatevi; bisogna infatti che ciò avvenga, ma non sarà ancora la fine. Si leverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti sulla terra e vi saranno carestie. Questo sarà il principio dei dolori. Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe, comparirete davanti a governatori e re a causa mia, per render testimonianza davanti a loro. Ma prima è necessario che il vangelo sia proclamato a tutte le genti. E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi di ciò che dovrete dire, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: poiché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. Il fratello consegnerà a morte il fratello, il padre il figlio e i figli insorgeranno contro i genitori e li metteranno a morte. Voi sarete odiati da tutti a causa del mio nome, ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato.

Virtù: la perseveranza

A tutti è chiesta la perseveranza, come corona delle buone opere. Quanti sono quelli che iniziano con ardore a fare il bene; si danno a fervorose preghiere, facendo presagire di sé grandi e nobili cose! Ma in essi la virtù non pone salde radici, per cui tornano presto alla vita meschina di prima. Manca a loro la perseveranza e così vengono a perdere il premio delle buone opere e fanno cadere nel vuoto tanti sforzi generosi. Ricordiamoci che la perseveranza è l'aroma e il balsamo che conserva e difende le buone opere.

Fioretto: confidare sempre in Dio

Chi persevera sino alla fine costui sarà salvo; se quindi non ci sentiamo subito esauditi, confidiamo sempre in Dio e nella virtù dei Santi, ad imitazione di S. Rita.

[Pater, Ave, Gloria](#)

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce l'ingresso di Rita in monastero

Appena Rita entrò tra le religiose di Cascia, apparvero agli occhi di tutte le consorelle le sue splendide virtù. Ella fu esempio perfetto di religiosa. Non una delle regole fu da lei trasgredita, ma tutte furono accettate ed adempiute con amorosa cura. Accoglieva i precetti dei superiori come espressione della divina volontà e non accarezzò neppure lontanamente l'idea di potersi sottrarre a ciò che era imposto alla comunità per seguire i suoi desideri, ancorché potessero apparire giusti e buoni. Fu, in una parola, espressione vivente della regola del monastero: in lei era dato di ammirarne l'adempimento pieno e completo.

In ascolto della Parola (Mt 25, 31-46)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e

porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Virtù: fedeltà agli obblighi del proprio stato

Ogni virtù che si ammira nei Santi è un prezioso insegnamento per il cristiano. Noi dobbiamo e possiamo apprendere dalla fedeltà di Rita alle sue regole come ordinare la nostra vita. Qualunque sia il nostro stato, esso ci impone dei doveri. Potremmo essere tentanti di allargare o rompere questi doveri, riguardandoli come un peso insopportabile, che bisogna scuotere con ogni mezzo. Ma noi, fedeli discepoli di Gesù, li dobbiamo considerare mezzi di santificazione. Sì, i genitori e i figli, i superiori e i subalterni devono ricordarsi che il più piccolo atto, il minimo obbligo, quelle azioni che sembrano in sé indifferenti, sono piene di valore spirituale, sono scala per ascendere al cielo.

Fioretto: confidare sempre in Dio

Ogni mattina offriamo a Dio le azioni della giornata, recitando le orazioni e ripetendo lungo il giorno l'offerta delle nostre

azioni e del nostro cuore.

Pater, Ave, Gloria

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce il legame di Rita col Crocifisso

La contemplazione dei dolori del Crocifisso e il desiderio ardente di assaporarne parte degli spasimi della passione erano per S. Rita continuo stimolo alla penitenza. Ai piedi di Gesù trafitto sulla croce, ella effondeva le ardenti aspirazioni del suo cuore sitibondo di patimenti; ivi spargeva lacrime per i peccati degli uomini. Le sue lacrime e i suoi desideri furono accolti in cielo. Un giorno mentre più fervidamente pregava, dall'immagine del Crocifisso si staccò una spina della corona del capo di Gesù, che perforò profondamente la fronte di Rita. Il dolore forte la fece svenire. Ritornata in sé, si trovò con una piaga purulenta che le dava acerbi spasimi e per lunghi anni la mantenne unita, nella sofferenza, a Gesù.

In ascolto della Parola (Rm 8, 16-18)

Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per

partecipare anche alla sua gloria. Io ritengo infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà esser rivelata in noi.

Virtù: sofferenza

Raccogliamoci in noi stessi e meditiamo l'austera parola che dal Crocifisso ci viene; noi siamo membra del corpo di Cristo. Sì, sono le tribolazioni che ci fanno staccare dalla terra e dai suoi beni passeggeri, caduchi e corrotti: sono le tribolazioni che ci assicurano che non abbiamo qui la nostra città permanente, ma ne cerchiamo una futura, senza pene e dolori per tutta l'eternità.

Fioretto: confidare sempre in Dio

Se siamo afflitti, invociamo S. Rita affinché ci ottenga la rassegnazione e la forza da Dio nel portare la croce quotidiana.

[Pater](#), [Ave](#), [Gloria](#)

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce la vita nascosta di S. Rita

La Santa eroina di Cascia, tutta accesa dal desiderio di raccogliersi col suo Dio, non provava diletto che nel silenzio e nella solitudine. Se la carità, l'obbedienza e la devozione la chiamavano alle volte a mettersi a contatto con il mondo, ella non si rifiutava d'abbandonare la sua celletta; appena, però, libera dagli impegni, ritornava al suo ritiro, si abbandonava ai trasporti del cuore, lontana dai rumori e dagli strepiti mondani, pregustava i gaudi del Cielo; si confermava sempre più nel proposito di non curare ciò che il mondo offre, e solo stimare i beni spirituali ed eterni.

In ascolto della Parola (Mt 11, 28-30)

Al mattino, Gesù, si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi

anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni.

Virtù: raccoglimento

Molti stimano che il raccoglimento sia imposto solo al Papa, ai vescovi, ai preti, alle monache, ai religiosi. Invece no: esso deve essere una virtù comune ad ogni cristiano. Vi saranno gradi diversi; alcuni devono dare un tempo più lungo alle occupazioni e conversazioni esterne, altri un tempo più breve; tutti però devono desiderare e cercare di raccogliersi di in tanto in se stessi e meditare sui propri doveri per eseguirli, sui difetti per correggerli e sulle virtù per conseguirle. Tanti dicono di non aver tempo da dedicare alla preghiera e alle buone opere; se fossero, invece, più amanti del raccoglimento, troverebbero questo tempo e troverebbero anche il tempo per attendere ai doveri di famiglia e carità.

Fioretto: pensare alla cose celesti

Se la necessità o il dovere non chiama fuori di casa, rimaniamo oggi in casa raccolti, spegniamo la televisione e dedichiamo il tempo libero alla considerazione delle cose celesti.

[Pater, Ave, Gloria](#)

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce l'amore divino di Rita

Su tutta la vita di S. Rita domina, sovrano e incontrastato, l'amore verso Dio. La carità, che è l'amore sovranaturale, è la virtù essenziale: per essa rimaniamo uniti e viventi in Dio, che è Amore. La virtù della carità fu la guida d'ogni pensiero, di ogni desiderio, di ogni azione della nostra Santa. La sua carità si manifestava nelle sue ardenti aspirazioni, nelle invocazioni, nelle lunghe preghiere e nella meditazione della bontà divina, manifestatasi, soprattutto, nella passione e morte di Gesù.

In ascolto della Parola (1 Cor 13, 1-13)

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.

Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

Virtù: carità verso Dio

L'amore verso Dio è il primo e più grande comandamento della legge divina. Raccogliamoci in noi stessi e meditiamo con profonda attenzione questo precetto. A Dio, sommo ed infinito amore, noi dobbiamo il più vivo amore. Lo dobbiamo amare perché per primo ci ha amato e per amore ci ha creati; ci ha mandato il suo stesso figlio unigenito per salvarci. Gesù, poi, per amore si è donato a noi: ha dato tutto se stesso per noi fino alla morte in croce. E poi ci ha lasciato ancora se stesso nell'Eucaristia.

Fioretto: dire l'atto di carità

Ripetere una volta al giorno l'atto di carità: "Io Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei bene infinito e nostra eterna felicità; e per amore tuo amo il prossimo come me stesso, e perdono le offese ricevute. Signore, che io ti ami sempre più".

[Pater, Ave, Gloria](#)

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce la carità di Rita verso il prossimo

Ardente d'amore divino. S. Rita nutriva vivissimo nel suo cuore quell'amore che è indivisibile dal primo, cioè l'amore del prossimo. Tutta la vita di Rita manifesta una cura e vigilanza continua di beneficiare con ogni mezzo gli uomini, senza distinzioni tra parenti o estranei, benevoli o mal disposti. Donava con abbondanza ai poveri; l'elemosina fu sempre coltivata da lei con amore. Per tutti aveva parole di conforto e di illuminazione. Nessuno si allontanava da lei senza avere ricevuto un pegno del suo amore: in nulla si risparmiava per mostrare benevolenza agli altri. Si fece realmente tutta a tutti, per guadagnare tutti a Cristo.

In ascolto della Parola (Rm 13, 8-10)

Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole; perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. Infatti il precetto: *Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare* e qualsiasi altro comandamento, si

riassume in queste parole: *Amerai il prossimo tuo come te stesso*. L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l'amore.

Virtù: carità verso il prossimo

Il precetto di amare il prossimo come se stessi è stato dichiarato dal Signore simile al primo, quello di amar Dio. Quante volte abbiamo dimenticato Gesù Cristo dimenticando il fratello povero, infelice e colpevole!

Fioretto: dire l'atto di carità

Facciamo qualche opera di carità spirituale o corporale, ricordando che chi ama il prossimo compie la legge. A imitazione di S. Rita togliamo dal nostro cuore ogni avversione verso gli altri.

[Pater, Ave, Gloria](#)

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen

Si approfondisce la figura di Rita penitente

Si può ben dire che S. Rita trascorse la sua vita in una continua penitenza. Ella non credeva lecito cercare nella sua vita le delizie terrene; le sue delizie erano altrove, quelle del cielo. Per raggiungerle nessuna privazione le sembrò impossibile. Offriva a Dio, tramite il sacramento della Penitenza (Confessione) i suoi desideri e questo le consentì di mantenere il profumo delle sue virtù.

In ascolto della Parola (Mt 5, 23-24)

Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna da offrire il tuo dono.

Virtù: penitenza

Gesù ha istituito il sacramento della Penitenza, necessaria a

tutti, per rimettere i peccati commessi dopo il Battesimo. Quelli che si accostano al sacramento della Penitenza - e S. Rita lo faceva spesso - ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui e insieme si riconciliano con la Chiesa, alla quale hanno inflitto una ferita col peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera.

Fioretto: prendere la Croce di Gesù ogni giorno

La conversione si realizza nella vita quotidiana attraverso gesti di riconciliazione, attraverso la sollecitudine per i poveri, l'esercizio e la difesa della giustizia e del diritto, attraverso la confessione delle colpe ai fratelli, la correzione fraterna, la revisione di vita, l'esame di coscienza, la direzione spirituale, l'accettazione delle sofferenze, la perseveranza nella persecuzione a causa della giustizia. S. Rita ci invita a prendere la nostra croce, ogni giorno, e seguire Gesù: è la via più sicura della penitenza.

[Pater, Ave, Gloria](#)

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce la figura di Rita in rapporto ai beni del mondo

S. Rita dalla sua infanzia fino all'ultimo respiro mostrò in una luce, che si faceva di giorno in giorno sempre più sfolgorante, la giusta considerazione dei beni terreni. Nella sua vita si privò con giubilo di quanto non le era necessario per la sua famiglia e per i bisognosi. Il suo cuore rimase libero e non fu mai incatenato dal alcun allettamento mondano o da possesso terreno.

In ascolto della Parola (At 20, 32-35)

Non ho desiderato né argento, né oro, né la veste di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù che disse: Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!

Virtù: cura dei beni celesti

Siamo tutti chiamati a non lasciarci sedurre e influenzare dalla moda mondana e ad avere la giusta considerazione dei beni terreni. Il cristianesimo non ci chiede di privarci dei beni, ma ci avverte che nell'attaccamento ad essi vi è pericolo per l'anima. Per non cadere in questo pericolo consideriamo le ricchezze che abbiamo come beni ricevuti in deposito da Dio e delle quali dovremmo render conto a lui. Esse devono essere occasione per esercitare ancora meglio la virtù della carità.

Fioretto: prendere la Croce di Gesù ogni giorno

Diamo prova che non siamo troppo attaccati ai beni terreni privandoci, per amore di S. Rita, di qualche cosa non necessaria per destinarla ai poveri.

[Pater, Ave, Gloria](#)

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce la figura di Rita arricchita di doni celesti

Quello che più risalta ed è oggetto di grande ammirazione nella vita di S. Rita sono tanti fatti miracolosi e tante grazie straordinarie. Il Signore, che è sempre mirabile nei suoi Santi, volle arricchire questa sua serva diletta di abbondanti doni soprannaturali. Ricordiamo quelli più noti. Uno sciame d'api che entra esce dalla boccuccia della piccola Rita. La pianta secca di una vita, che era nel giardino del Monastero, innaffiata per un anno da Rita novizia in obbedienza alla superiora, riprende vita e produce frutti. La spina della corona del capo del Crocifisso che si stacca e si conficca sulla fronte della Santa. Anche dopo la morte Rita ebbe da Dio il dono di fare miracoli. Tale dono col tempo è andato maggiormente manifestandosi sempre più, in particolare a partire dal 1900, anno della canonizzazione di Rita. I miracoli più grandi ottenuti per intercessione della Santa sono quelli della conversione dei peccatori e del ritorno dei lontani a Dio.

In ascolto della Parola (Sal 30, 2-6)

In te Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; per la tua giustizia salvami. Porgi a me l'orecchio, vieni presto a liberarmi. Sii per me la rupe che mi accoglie, la cinta di riparo che mi salva. Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, per il tuo nome dirigi i miei passi. Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, perché sei tu la mia difesa. Mi affido alle tue mani; tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

Virtù: confidenza

I doni celesti devono ravvivare la nostra confidenza in Dio Padre, fonte di ogni grazia e di ogni santità. Quando le nostre forze vengono meno, abbandoniamoci confidenti nelle braccia del Redentore. Egli è l'avvocato, il difensore, che non ci abbandona mai. Restiamo coerente alla parola del Dio e nulla ci potrà separare da lui.

Fioretto: benedetto l'uomo che confida nel Signore

Se siamo assaliti da qualche grave preoccupazione diciamo: in te, o Signore, ho sperato, non sarò confuso in eterno; Sacro Cuore di Gesù, confido in te! S. Rita, vieni in mio aiuto

[Pater](#), [Ave](#), [Gloria](#)

Segno della croce

Si recita la seguente orazione

O gloriosa S. Rita, ci affidiamo con cuore lieto e riconoscente alla tua preghiera, che sappiamo potente presso il Trono di Dio. Tu che hai vissuto le diverse condizioni della vita e conosci le preoccupazioni e le ansie del cuore umano, tu che hai saputo amare e perdonare ed essere strumento di riconciliazione e di pace, tu che hai seguito il Signore come il bene prezioso davanti al quale impallidisce ogni altro bene, ottieni per noi il dono della sapienza del cuore che insegna a percorrere la via del Vangelo. Guarda alle nostre famiglie e ai nostri giovani, a quanti sono segnati dalla malattia, dalla sofferenza e dalla solitudine, ai devoti che a te si affidano con speranza: chiedi per tutti la grazia del Signore, la forza e la consolazione dello Spirito, la forza nella prova e la coerenza nelle azioni, la perseveranza nella fede e nelle opere buone, perché possiamo testimoniare davanti al mondo in ogni circostanza la fecondità dell'amore e il senso autentico della vita, fino a quando, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, saremo accolti nella Casa del Padre, dove insieme con te canteremo la sua lode per i secoli eterni. Amen.

Si approfondisce la morte di S. Rita

Il 22 maggio 1457, dopo lunga malattia, Rita tornava alla Casa del Padre. Il suo transito fu contrassegnato dalla certezza che Ella fosse subito accolta in grembo a Dio.

In ascolto della Parola (1 Cor 7, 29-31)

Questo vi dico fratelli: il tempo ormai si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; coloro che piangono, come se non piangessero e quelli che godono come se non godessero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano del mondo, come se non ne usassero appieno: perché passa la scena di questo mondo!

Virtù: desiderio del cielo

Dopo la morte viene il riposo e la felicità: a questo riposo e a questa felicità noi dobbiamo aspirare. Noi che ci affanniamo per tante miserie della vita, solleviamo lo sguardo in alto,

molto in alto: oltre le stelle è la nostra patria. Il desiderio del cielo deve muoverci alla confidenza col Signore. Chiediamo a Dio, che dopo il lavoro e la prova della terra, ci conceda il riposo e il premio della vita eterna.

Fioretto: benedetto l'uomo che confida nel Signore

Ripetiamo spesso: sono fatto per il cielo e non per la terra. Preghiamo S. Rita affinché offra a Dio quanto abbiamo sperato e operato in questi quindici giovedì.

Pater, Ave, Gloria

La Santa avvocata dei casi impossibili



Santa Rita da Cascia è una Santa molto amata, la motivazione di ciò è anche dovuta alla sua vita molto vicina alla nostra "quotidianità", prima moglie e poi madre, Rita non ha mai avuto vita facile.

Preghiera per i casi impossibili e disperati

O cara Santa Rita, nostra Patrona anche nei casi impossibili e

Avvocata nei casi disperati, fate che Dio mi liberi dalla mia presente afflizione....., e allontanate l'ansietà, che preme così forte sopra il mio cuore. Per l'angoscia, che voi sperimentaste in tante simili occasioni, abbiate compassione della mia persona a voi devota, che confidentemente domanda il vostro intervento presso il Divin Cuore del nostro Gesù Crocifisso.

O cara Santa Rita, guidate le mie intenzioni in queste mie umili preghiere e ferventi desideri. Emendando la mia passata vita peccatrice e ottenendo il perdono di tutti i miei peccati, ho la dolce speranza di godere un giorno Dio in paradiso insieme con voi per tutta l'eternità. Così sia. Santa Rita, Patrona dei casi disperati, pregate per noi. Santa Rita, Avvocata dei casi impossibili, intercedete per noi.

[Pater](#), [Ave](#), [Gloria](#)

Pater

Padre Nostro che sei nei Cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno e sia fatta la tua volontà come in Cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.

Amen.

Ave

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con Te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Gloria

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.



Luciano Del Fico

A partire da marzo 2013 un vero e proprio cambiamento comincia nella sua vita, da quel momento comincia per lui una vera conversione. Per ringraziare Gesù dei doni ricevuti, si occupa del sito web della sua parrocchia che frequenta, poi crea un ebook di preghiere e novene che trovate su [Google Play](#), poi crea Lodeate.it per diffondere la Parola di Gesù, ed oggi crea questo ebook ritenendo un "messaggio divino" l'esplicita richiesta di un lettore del sito web www.lodeate.it

Le vie del Signore sono infinite

Ebook realizzato da [Luciano Del Fico](#) per www.lodeate.it

Ultimo aggiornamento 08/02/2015